

L'epidemia investe tutta Italia «Il Sud finirà sotto pressione»

► Andreoni (Tor Vergata): «Ospedali poco attrezzati nelle Regioni meridionali» ► Al Cotugno di Napoli già esauriti i posti in terapia subintensiva: 10 pazienti e 8 letti

IL FOCUS

ROMA L'estate, i viaggi, gli spostamenti, i casi di importazione e, più in generale, l'andamento dell'epidemia hanno avuto un effetto: unire l'Italia sotto il segno del coronavirus. Se a marzo e aprile il 90 per cento dei contagiati era concentrato nelle regioni del Nord (soprattutto Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna), oggi questa percentuale è mutata. Con una incognita all'orizzonte: i sistemi sanitari del Centro-Sud sono in grado di rispondere con efficacia se il numero dei malati dovesse aumentare, se dovessero proporsi scenari se non simili comunque vicini a quelli che si sono verificati nelle regioni del Nord durante la piena emergenza? Rischiamo una nuova Alzano nella parte meridionale del Paese?

Il professor Massimo Andreoni, responsabile del reparto Malattie Infettive del Policlinico di Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali, osserva: «Dal punto di vista della prevenzione, delle misure messe in campo per contrastare l'epidemia, le regioni del centro e del sud hanno dato

buone risposte. Ma sul piano strutturale, degli ospedali, ho qualche timore che il sistema sia così solido da potere rispondere a un aumento notevole di malati. Non tanto nel Lazio, dove abbiamo grandi ospedali, ma al Sud. Parlo di strutture, non di professionalità, sia chiaro. Spero che le misure messe in campo negli ultimi mesi siano tali da potere affrontare anche una situazione di emergenza».

I NUMERI

Ripartiamo dai dati, prendendo come punto di riferimento il numero dei contagi di ieri. Su 642 nuovi casi positivi, il 47 per cento è stato trovato dal Lazio in giù. Se invece analizziamo l'andamento generale dell'epidemia, da quando è cominciata, dunque calcolando i casi totali, scopriamo che dal Lazio in giù la percentuale dei positivi è al 15 per cento. Lo scostamento è evidente. Secondo il professor Pierluigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa e consulente per la Regione Puglia, la presenza del virus si è spalmata in tutto il paese «soprattutto a causa dei viaggi, del turismo». «Ma dal punto di vista epidemiologico, sia pure con una differente distribuzione nel Paese - aggiunge Lopalco - la situazione che abbiamo oggi è simile a quella di dicembre-gennaio, solo che allora eravamo inconsapevoli, non sapevamo, non potevamo sapere, che c'erano in giro già molte persone contagiate al Nord: per questo il sistema degli ospedali è andato in tilt. Ciò che dobbiamo fare oggi è evitare che si arrivi a quel punto, essere bravi con il tracciamento e la prevenzione. E su questo anche le regioni del Centro e del Sud devono essere meticolose». Tornano alla mente le parole della presidente della Regione Ca-

labria, Jole Santelli, che l'11 marzo disse: «La nostra sanità è al collasso, non reggeremmo se succedesse ciò che sta avvenendo in Lombardia». Da allora il Ministero della Salute ha messo a disposizione risorse, sono state potenziate ovunque le terapie intensive.

Ma qualche segnale di cambiamento del quadro c'è: in Campania aumento del numero dei ricoverati, all'ospedale Cotugno di Napoli nel reparto di terapia subintensiva ci sono 10 pazienti, più degli otto posti disponibili. Non è una situazione di difficoltà particolare, perché c'è il modo di aumentare subito i posti e anche di appoggiarsi ad altre strutture, però nulla va sottovalutato.

Andreoni: «Bisogna vigilare, speravo che

ci saremmo trovati ad agosto con meno casi positivi. A settembre riapriranno le scuole, torneremo nei luoghi chiusi e il virus circolerà ancora di più. Sembra una banalità, ma ormai abbiamo capito che più casi positivi ci sono, più aumentano quelli gravi mettendo in difficoltà i sistemi sanitari. Non dobbiamo arrivare a questo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio in Italia

255.278 casi totali

30.063
Asintomatici

IERI
Nuovi casi → **642**

Deceduti → **7**

Attualmente positivi

15.089

204.506
Guariti

35.412

Deceduti

I tamponi

Effettuati finora	Persone testate
7.713.154	4.551.287

Così ieri

Tamponi effettuati	% positivi rispetto ai test effettuati
71.095	0,9%

Isolamento domiciliare	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva
14.428	866	66

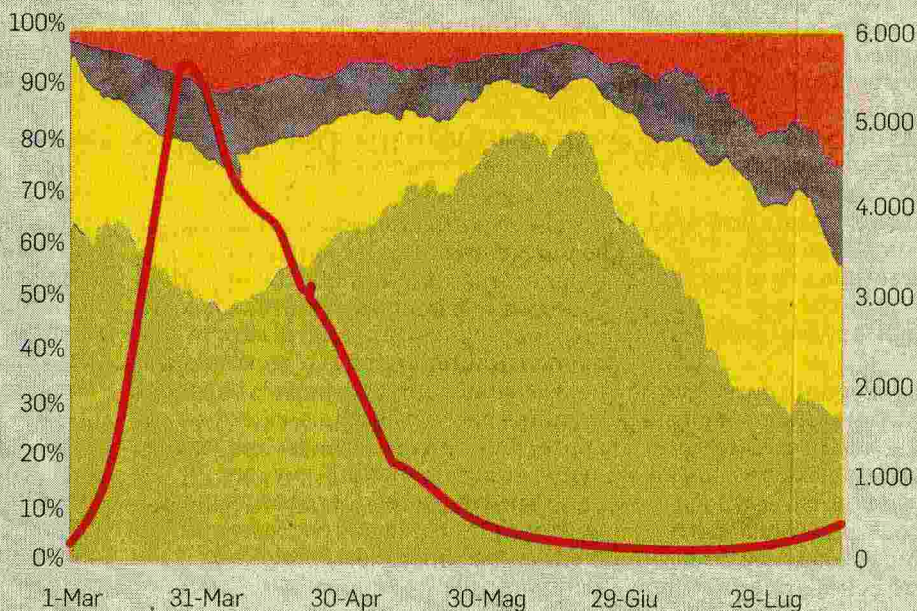
dati aggiornati alle 17 di ieri

Fonte: Ministero della Salute
Istituto Superiore di Sanità L'Ego-Hub

La distribuzione % per area geografica dei nuovi casi

Media mobile a 7 giorni

■ Nord Ovest ■ Nord Est ■ Centro ■ Sud — Italia



Fonte: Alessandro Caillat - @Garbino

L'Ego-Hub

Una delle feste svoltesi nei giorni scorsi a Gallipoli e che sono finite nel mirino per la totale mancanza di rispetto delle misure di protezione anti covid. Tanto da indurre il governatore della Puglia Michele Emiliano a chiedere maggiori controlli alle forze dell'ordine

